

EVENTO | OLTRE 400 PERSONE IN FESTA CON LA FAMIGLIA

Impresa Pizzarotti Una storia lunga cent'anni

Da Parma al mondo: l'abbraccio dei dipendenti
«Grazie, i traguardi li abbiamo raggiunti assieme»

Laura Ugolotti

■ Dalla chiesetta della Cisa all'Alta Velocità Milano-Bologna; nel mezzo quattro generazioni di costruttori. Cento anni (dal 1910 al 2010) di lavoro, di persone; 100 anni di una società, la Pizzarotti, che venerdì sera a Ozzano Taro, nell'azienda vinicola di famiglia, Monte delle Vigne, ha voluto festeggiare questo importante traguardo insieme ai suoi dipendenti. Niente celebrazioni ufficiali né autorità: solo le voci, i ricordi, i racconti di chi ha fatto la storia e il successo di un'impresa parmigiana che senza rinunciare al legame con il territorio - la famiglia Pizzarotti abita a Parma da sempre e a Parma ha la sede nevralgica dell'azienda - ha saputo aprirsi alla dimensione internazionale.

Venerdì sera erano in più di 400: uomini e donne, dirigenti, ex dirigenti, progettisti, impiegati, ma anche le maestranze, che per una sera hanno lasciato i loro cantieri per poter essere presenti. Poi, naturalmente, la dirigenza: il presidente, Paolo Pizzarotti e i figli Michele, Pietro ed Enrica, a cui i dipendenti hanno donato alcune targhe di riconoscimento.

E a «tutti i collaboratori di ieri e di oggi, dai dirigenti alle maestranze, che hanno reso possibile il raggiungimento di questo traguardo», Paolo Pizzarotti ha voluto dedicare il volume, realizzato appositamente per il centenario, che racconta la storia dell'azienda: dalle origini, nel 1910, con Gi-

no Pizzarotti, fino ai giorni nostri. Un libro che raccoglie foto, aneddoti, storie (che in parte vengono dal racconto di Enrico Pizzarotti, figlio di Gino e fratello di Pietro, padre di Paolo, attuale presidente) della «famiglia Pizzarotti», quella allargata, aziendale, a cui appartengono oggi 2.500 dipendenti.

Dopo che l'attrice Alessandra Azimonti ha letto alcuni estratti del volume, e dopo la proiezione del video sulla storia di questi 100 anni, sul palco - allestito nella sala

2500 dipendenti

Da gallerie e ferrovie all'ospedale pediatrico

■ Ad oggi l'impresa Pizzarotti&C Spa conta 2.500 dipendenti e vanta una serie di grandi opere realizzate in Italia e nel mondo. Ma tra i progetti più importanti e sentiti dall'impresa c'è la partecipazione, insieme con altri imprenditori, alla realizzazione del nuovo Ospedale dei Bambini di Parma. Come sottolinea Paolo Pizzarotti nel libro del centenario: «Se guardo alle opere del futuro mi ha fatto molto piacere far parte di questa iniziativa proprio perché si rivolge ai bambini che più di tutti meritano attenzione e assistenza».

barrique di Monte delle Vigne - sono saliti prima Oscar D'Agostino, centralista ma anche chitarrista classico, e poi Riccardo Chojwa, ingegnere e cantante, che con la sua band ha intrattenuto i presenti proponendo i grandi successi di Frank Sinatra. A presentare la serata Daniela Ferrari, dipendente di Pizzarotti da 24 anni, che per una sera ha messo da parte i burattini di famiglia per presentare quelli che ha definito: «I talenti della Pizzarotti».

Talenti professionali ma anche artistici, che l'azienda ha voluto rendere protagonisti per una sera. «Dedizione, attaccamento e fedeltà sono il collante che ha tenuto unita l'azienda in questi anni - ha commentato il consigliere d'amministrazione Sergio Bandieri -. Noi abbiamo raccolto il testimone di chi ci ha preceduto e abbiamo il compito di restituirlo ancora migliore a chi verrà dopo, per i prossimi 100 anni». «I successi - ha aggiunto Corrado Bianchi, anche lui consigliere d'amministrazione - si ottengono lavorando sodo. Per questo la Pizzarotti è stata premiata: per l'impegno che ha sempre messo in ogni progetto».

«Li ricordo tutti i dirigenti, i progettisti che si sono alternati in quasi 40 anni in cui ho lavorato per l'azienda - ha raccontato l'amministratore delegato Aldo Butini -. L'entusiasmo che sono sempre riusciti a trasmettere, dai primi anni quando gli uffici erano in borgo Felino fino ad oggi, è ciò che ha fatto la differenza».



Compleanno Alcuni momenti della festa per i 100 anni della Pizzarotti che si è svolta nell'azienda vinicola Monte delle Vigne, a Ozzano.

Dai primi passi agli inizi del 900 ad oggi: un volume ripercorre la storia aziendale

Non solo grandi opere, ma anche impegno nel sociale

■ La storia della famiglia e dell'impresa Pizzarotti inizia ad essere un tutt'uno verso la fine del 1800, con Pietro Pizzarotti, muratore. Quando scompare, nel 1908, è il figlio Gino che prosegue la sua attività fondando la «Ditta Gino Pizzarotti» nel 1910.

Nel 1921, dopo soli due anni di lavoro, la ditta completa la chiesetta della Cisa, ancora oggi un simbolo per l'azienda. Lungimiranza, impegno, curiosità e concretezza si sono tramandati di generazione in generazione,

da Gino Pizzarotti ai figli Enrico e Pietro, fino a Paolo Pizzarotti, che ha assunto la guida dell'azienda nel 1966.

Oggi Paolo Pizzarotti, affiancato dai figli Michele, Pietro ed Enrica, porta avanti lo stesso spirito di dedizione che fu dei suoi predecessori, ma nel frattempo l'azienda ha saputo lasciare la propria impronta in Italia e nel mondo.

Dagli interventi di ricostruzione in Basilicata e Campania dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980 (600 alloggi in soli 8 mesi)

alla scuola della Guardia di Finanza di Bari (la più grande d'Italia); dalle basi militari americane di Camp Darby e Sigonella agli stadi per i mondiali di calcio del 1990; dal nuovo Polo Fiera di Milano all'Alta Velocità. E ancora il castello della «Bella addormentata nel bosco», ad Eurodisney, i lavori per l'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi, la centrale idroelettrica di Luzon, nelle Filippine.

«Un affare dove si guadagna soltanto denaro non è un affare»; con questo spirito di servizio

l'impresa Pizzarotti è cresciuta fino a diventare ciò che è oggi. «Appena finito il servizio civile all'Ospedale di Parma - racconta nel libro del centenario Michele Pizzarotti - avrei voluto continuare ad occuparmi delle persone in difficoltà lavorando nel sociale. Mio padre mi ha detto: "Non c'è un posto come la nostra azienda dove tu possa impegnarti così tanto e in prima persona per migliorare le condizioni di vita delle persone". Aveva assolutamente ragione, non l'ho mai dimenticato».